

di Galles. Questo poema scritto in rima è di un'eleganza sostenuta, e 'l passo sulle rovine è meraviglioso; e in esso si trova la seguente sentenza sì commovente e sì vera:

*A little rule, a little sway
A sun-beam in a winter's day,
Is all the proud and mighty have
Between the cradle and the grave.*

Alquanto d'imperar, lieve potere,
Di sole un raggio che gli temprà il verno,
È quanto oll'orgoglioso ed al possente
Fra la culla e la tomba è qui serbato.

Dyer, il quale sopravvisse dieci anni a Thomson, morì nell'uffizio di ministro, ch'esercitò in sul finire di sua vita. Non posso qui arrestarmi a far l'analisi del suo poema sulle *Rovine di Roma* (*the Ruins of Rome*), ch'egli compose durante un lungo soggiorno in questa capitale del mondo cattolico. Un tal poema, di una certa estensione, in versi sciolti, per la bellezza di alcune dipinture e di alcuni pensieri, meriterebbe un'analisi più circostanziata di quella che non mi permette il mio compendio.

Quattordici anni dopo di Dyer, surse (1714) un poeta molto più originale di